

Fu posto, per li diti, che atento per mori sia stà deputà dar sporte 210 di piper a li nostri da esser pagà ducati 5000 per muda, però sia preso che sia dà libertà al Consejo poter spender ducati 2000 per remover questo. 17 di no, 122 de sì. Et vene zoso Pregadi a hore tre di note, con gran silentio.

A di 19, la matina. In Colegio. *Fo letere di campo dil provedador zeneral Contarini, di eri sera, da Barbaran.* Come il signor capitano zeneral, havia ordinato levarsi questa matina e andar a Montagnana, et de inimici si ha, quelle zente andono a Verona, parte esser a Lignago venute; et altre particolarità.

Di Padoa, di rectori. Come hanno, i nimici streti erano sopra il Polesene et si ristrenzeva insieme. *Item*, hanno fato comandamento a Dioteajuti da Prato contestabile, qual fo causa dil remor segulte, justa le letere scritoli per la Signoria nostra, che vengi a presentarsi de qui. Et è da saper, eri, per Colegio, fo expedito sier Bernardin Orio el cavalier qu. sier Piero per capo di la compagnia havia il dito Dioteajuti, ch'è fanti. . . , et fo balotato darli ducati 10, et cussi si partì e andò a Padoa.

Et venuto dentro in Colegio el dito Dioteajuti, il Principe li fe un gran rebuffo, dicendo per lui non ha manchato meter Padoa a rumor; et però se li donava le vita et andasse a far li fati soi. Si volse scusar et fo mandato fuora.

83 *Di Liesna, vidi letere, di tre di questo.* Vidi lettere, come il provedador di l'armada era a Civitavechia con galie 10, e li a Liesna ne sono due, el qual provedador a Civitavechia ha messo in terra cerca homeni 1500, capo sier Hironimo da Canal sopracomito, per trovar li malfactori et li banditi che sono poco luntan fortificati, come se dice, sopra uno monte fortissimo. El provedador non osa mandar sue zente a quel locho, perchè si dubita di paesani di qui. A Liesna è stà preso doi banditi, erano ascosi, et a l'isola di Lissa nè sta presi tre, l'uno di quali è stà acusat da uno suo figliol senza aspetar premio alcuno; che è stà cossa grandissima et impia. *Tamen* così è. E altre particolarità. Et a quel conte de li sier Vicenzo, è stà dato capitoli contra, etc.

Da poi disnar, fo Colegio di le aque, per far uno di presidenti, in luogo di sier Marco Antonio Loredan che è compido, el qual voria esser refato per non poter venir in Pregadi per altra via. Et cussi reduto il Colegio predito di la Signoria, Cai di X, Savii di una man et di l'altra e li Procuratori tutti numero feno scurtinio dil dito provedador, tolti numero 18. Rimase sier Marco Antonio Loredan sopradito, qual

fu refato, et soto sier Vctor Pixani fo di la zonta qu. sier Zuan procurator, i quali tre veneno a tante a tante, e perchè il Pixani non passava e li do passava, rebotadi il Loredan e Prioli, rimase il Loredan di una balota. *Item*, volseno far il Colegio di le aque nuovo, e perchè si fa a cinque a cinque, tolto il primo scurtinio, rimase sier Michiel da Leze fo Cao di X, sier Andrea Foscarini è al luogo di procurator, sier Antonio Bon fo podestà a Chioza e sier Alvise Marz lo fo podestà a Ravenna, i qual quatro erano de dito Colegio, et uno nuovo sier Mareo Minio fo savio a terra ferma di sier Bortolomio; et tra i tolti fo *etiam* sier Michiel di Prioli el qual cazete.

Di campo, fo letere. Come, per avisi, si ha il vicerè era a Verona; et per exploratori, par in campo de spagnoli sopra il Polesene se diceva nostri haveano auto Bergamo; *tamen* per via di Crema non è alcun aviso. Et che lui capitano si leverà per andar a Conselve, *deinde* a Veneze a passar, et non sono in Ruigo 200 lanze. Ha mandato domino Baldisera Scipion a Padoa e altrove a far provision.

In questo zorno, a San Bortolomio, in chiesa tene le conclusion uno fiol di sier Marco Loredan qu. sier Domenego, nominato Domenego, soto domino Sebastian Foscarini dotor, leze in filosofia, et messe le sue conclusion a stampa: fo arguito da molti et si portò ben.

A di 20, la matina. Fo divulgato per la terra 83* come nostri haveano auto Bergamo; *tamen* non si sapeva dove venisse tal nova; *tamen* il Colegio l'ha come ho scritto di sopra, et zà si ha. Per il nuncio venuto da Piasenza, si havea che Mafio Cagnolin era partito con 1500 fanti di Crema, et andato verso Bergamo; sichè *de facile* potrà esser intrà in Bergamo.

Vene il patriarcha nostro, qual parloe al Principe, mandati fuora li altri. Zercha le biasteme, è stà ben fato la provision fata, e la terra è morigerata alquanto, e di le monache, e si provedi a li altri vicii.

Poi intròe zercha quel domino Sebastian nontio apostolico, che è qui per scuoder i residui di le rate etc. El qual nontio *etiam* lui vene poi in Colegio, et parlò sopra queste materie, etc.

Di campo, di eri sera, fo letere de Barbaran. Come si duol non li è creto quello l'aricorda. E che le do opinion cerca de andar a trovar questi spagnoli restati su el Polesene a Ruigo, quali in tutto non sono homeni 2000. et il vicerè è a Verona e il capitano Archon, et cussi si leverà a meza note col campo, et a di vol passar al Bassanello, et an-